



Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

ADOZIONE DEL PROGETTO DI PIANO DI BACINO, STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 BIS DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2000, N. 365.

VISTA la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

VISTO il D.P.C.M. 10 agosto 1989, recante "Costituzione dell'Autorità di Bacino del fiume Arno";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 253, recante disposizioni integrative alla citata legge 183/89;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 17, comma 6 *ter*, della legge 18 maggio 1989, n. 183, "i piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali";

VISTO il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";

VISTA la legge 3 agosto 1998, n. 267, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";

VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998, "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'articolo 1, comma 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180";

VISTO il D.P.C.M. 5 novembre 1999 "Approvazione del piano stralcio relativo alla riduzione del «Rischio idraulico» del bacino del fiume Arno";



Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO il decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, recante “Interventi urgenti in materia di protezione civile” convertito, con modificazioni, dalla legge 13 luglio 1999, n. 226;

VISTO il decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali” convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

VISTO in particolare l’articolo 1 *bis* della legge 365/2000, il quale, ferme restando le modalità di adozione del progetto di piano, di cui all’articolo 18, comma 1, della legge 183/89, prevede, ai fini dell’adozione e dell’attuazione dei piani stralcio per l’assetto idrogeologico, la convocazione da parte delle regioni di una conferenza programmatica che esprima un parere su tale progetto che tenga luogo di quello di cui all’articolo 18, comma 9, della citata legge 183/89;

CONSIDERATO che nelle suddette conferenze programmatiche dovrà essere compiuta, vista la particolare complessità dell’intero bacino e delle differenti realtà territoriali, una stretta attività di collaborazione e di confronto con gli enti locali, al fine di predisporre un più dettagliato quadro conoscitivo delle condizioni di pericolosità;

VISTA l’Ordinanza del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3110, del 1 marzo 2001, recante “Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi alluvionali dei mesi di settembre, ottobre e novembre 2000 ed altre misure di protezione civile”;

VISTE le proprie precedenti deliberazioni n. 134, n. 135, del 27 ottobre 1999, e n. 136, del 10 novembre 1999, di approvazione del “Piano straordinario per la rimozione delle situazioni a rischio idrogeologico più alto” e di adozione delle misure di salvaguardia per le aree a pericolosità e a rischio di frana molto elevato individuate e perimetrare in tale Piano straordinario;

VISTE le proprie precedenti deliberazioni n. 137 e n. 139, del 29 novembre 1999, di approvazione del “Piano straordinario per la rimozione delle situazioni a rischio



Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

idrogeologico più alto” e di adozione delle misure di salvaguardia per le aree a pericolosità e a rischio idraulico molto elevato individuate e perimetrare in tale Piano straordinario;

VISTA il progetto di Piano di bacino, stralcio per l’assetto idrogeologico nel bacino del fiume Arno, elaborata dal Comitato tecnico di questa Autorità di concerto con la segreteria tecnico-operativa e approvato dallo stesso nella seduta del 1 febbraio 2002;

VISTO il verbale della seduta del 1° agosto 2002, di questo Comitato Istituzionale costituito ai sensi dell’art. 12, comma 3, della legge 183/89, e successive modifiche ed integrazioni;

DELIBERA

ART. 1 - E’ adottato , ai sensi e per gli effetti della legge 18 maggio 1989, n. 183, e della legge 11 dicembre 2000, n. 365, il progetto di Piano di bacino, stralcio per l’assetto idrogeologico, il quale è allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

Il progetto di cui al primo comma si compone dei seguenti elaborati:

1. relazione generale
2. norme di attuazione e loro allegati
3. elaborati cartografici di sintesi e di dettaglio.

ART. 2 - Di rendere noto che il progetto di Piano stralcio di bacino e la relativa documentazione sono depositati presso la sede dell’Autorità di Bacino, presso le sedi della Regione Toscana e della Regione Umbria, nonché presso le sedi delle Amministrazioni Provinciali interessate (Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato, Siena e Perugia), e rimangono ivi disponibili per la presa visione e la consultazione da parte di chiunque vi abbia interesse, per quarantacinque giorni consecutivi a decorrere dalla pubblicazione della notizia di avvenuta adozione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ART. 3 - Di rendere altresì noto che presso ogni sede di consultazione è predisposto un registro sul quale saranno annotate le richieste di visione e di copia degli atti. Le



Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

osservazioni sul progetto di Piano potranno essere inoltrate alle Regioni Toscana e Umbria entro i successivi quarantacinque giorni dalla scadenza del periodo di consultazione o essere direttamente annotate sul registro di cui trattasi.

ART. 4 - Di stabilire in giorni trenta, a decorrere dalla notifica della presente delibera, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera *a*, della legge 183/89, il termine entro il quale la Regione Toscana e la Regione Umbria dovranno provvedere alla pubblicazione sui rispettivi Bollettini Ufficiali della notizia di adozione del Piano, con la precisazione dei tempi, luoghi e modalità, affinché chiunque sia interessato possa prendere visione e consultare la documentazione.

ART. 5 - Ai sensi dell'art. 1 *bis*, della citata legge n. 365 del 2000 le Regioni Toscana ed Umbria, ai fini dell'adozione del Piano per l'Assetto Idrogeologico e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale provvederanno alla convocazione delle Conferenze Programmatiche nelle quali verrà espresso un parere sul Progetto di Piano allegato alla presente deliberazione. Tale parere tiene luogo di quello di cui all'art. 18, comma 9, della legge n. 183 del 1989.

ART. 6 - Di ritenere di comune interesse alle due regioni, Toscana e Umbria, le componenti del progetto di Piano per i rispettivi territori di competenza.

ART. 7 - Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, tenuto conto dei pareri e delle osservazioni di cui agli articoli precedenti, sarà adottato da questo Comitato entro e non oltre sei mesi decorrenti dalla pubblicazione della notizia di avvenuta adozione del progetto allegato alla presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nei Bollettini Ufficiali della Regione Toscana e della Regione Umbria.

ART. 8 - Fino all'adozione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico restano in vigore, ai sensi dell'art. 17, comma 6 *bis*, della legge n. 183 del 1989 le misure di salvaguardia contenute nelle deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 135, del 27 ottobre 1999, e n. 139, del 29 novembre 1999, come successivamente integrate e modificate. Sono fatti salvi gli interventi ricadenti nelle aree P.I.3 per i quali sia stato sottoscritto alla data di adozione della presente delibera apposito accordo di programma finalizzato alla riduzione del rischio idraulico.



Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Roma, 1° agosto 2002

IL PRESIDENTE
Ministro dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio
(On. Altero Matteoli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Prof. Ing. Giovanni Menduni)

Allegati:

progetto di Piano di bacino stralcio relativo all'assetto idrogeologico, costituito dai seguenti elaborati:

1. relazione di piano;
2. norme di attuazione e loro allegati;
3. elaborati cartografici:
 - PERICOLOSITÀ IDRAULICA Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica (Atlante cartografico n. 1 - scala 1:25.000)
 - PERICOLOSITÀ IDRAULICA Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica (Atlante cartografico n. 1 - scala 1:10.000)
 - PERICOLOSITÀ IDRAULICA Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica (Atlante cartografico n. 2 - scala 1:10.000)
 - PERICOLOSITÀ IDRAULICA Carta degli elementi a rischio (Atlante cartografico n. 1 - scala 1:10.000)
 - PERICOLOSITÀ IDRAULICA Carta degli elementi a rischio (Atlante cartografico n. 2 - scala 1:10.000)
 - PERICOLOSITÀ DA FENOMENI GEOMORFOLOGICI Aree con fenomeni geomorfologici di versante (Atlante cartografico n. 1 - scala 1:25.000)
 - PERICOLOSITÀ DA FRANA Perimetrazione delle aree con pericolosità da frana (Atlante cartografico n. 1 - scala 1:10.000)
 - PERICOLOSITÀ DA FRANA Perimetrazione delle aree con pericolosità da frana (Atlante cartografico n. 2 - scala 1:10.000)
 - PERICOLOSITÀ DA FRANA Carta degli elementi a rischio (Atlante cartografico n. 1 - scala 1:10.000)